

Il Porcofino mi è stato consegnato martedì, 9 c., a  
mille ringraziamenti. - Per il Barrocco, tutto interessante,  
ma nulla da segnalare singolarmente. Vista la  
"mia" Julia Douma?



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

12 - III - 48.

Caro Cederna,

Tra Milano e Pavia ci ho il mio da  
fare, e sono in arretrato con tutta la corrispondenza. Ho già  
che che abbia fatto buona figura negli esami. La borsa,  
caso mai, gliela potremmo dare l'anno venturo. Ma non  
è da prendere troppo sul serio il "diploma" della "scuo-  
la": io me ne sono sempre infiduciato di tutte le scuo-  
le, e ho avuto ragione. E credo poco alle "preparazioni"  
scolastiche. Si tratta, in massima, di confar un muc-  
Nel 1912 la borsa fu data ad una signorina, bruttissima  
e preparatissima, che deve aver preso il diploma, senza  
riuscire a far altro: non ne troppi subito parlare.  
Invece di "seguire i corsi", per i quali mi è bastata qualche  
lezione di saggio, mi son messo a lavorare in Vaticano.  
Lì potrà far qualcosa anche Lei, maneggiando il materia-  
le per le borse del mio VIII fascic. dei vasi. Alla brava  
Moracchini ho già assepinato un lavoro: è roba che ho tro-  
vato e introdotto io: se la faccia vedere. Lei nel Museo  
è già conosciuto, e non le occorrono presentazioni. Vada a  
vedere padre Albareda, il quale è più avvertito da me,  
e gli parli dell'ottavo fascic. Poi mi riferisca.  
Cerchi di trovare il prof. Paolo Tarchi, libero docente di lette-  
ratura popolare, e se l'intenda con lui per visitare il museo  
d'etnografia italiana, messo insieme da Raffaele Corso.  
Il Museo è a Tivoli, e il Tarchi ne ha, per così dire,  
la direzione. Dev'essere una cosa notevole. Io conosco  
soltanto la collez. Schwarzer, oggetti del titolo meridiona-  
le, per averla veduta a Fossensass poco prima che il  
Corso ne procurasse l'acquisto al Museo tiburtino. Ave-  
vo pregato la Moracchini di darmi notizia in proposito, ma  
non conoscevo ancora il nome del Direttore.  
Adesso che gli è parsa la sfumatura, potrà farmi la cor-

trina di far pervenire al Rizzo il mio biglietto.  
Vorrei sapere se quella bibbia di Bretschneider, che non  
ha mai pagato le copie del mio fascicolo del Museo del  
la Scala, ha disponibili questi due libri:

Bloesch, Formen attischer Schalen, L. 3500

Schefold, Die Bildnisse der antiken Dichter 5000  
etc.

Quel tedesco è un borsaro nero, ma stavolta i prezzi sono  
forse per caso, a livello con quelli di Barua. Vedremo poi  
come far venire i due vol., se il Bretschn. li ha effettiva-  
mente. Cerchi di esaminare il 2°: forse è una con-  
spirazione divulgativa che non vale la pena di con-  
porre. — L. Quarles van Ufford, Les terres cuites Siciliennes, 1941: vorrei sapere dove e da chi è stato edito il  
libro. Il tedesco di cui sopra è ermetico ne' suoi bol-  
lettini, perché vuole avere un monopolio e far  
prezzi a suo modo.

Vada un po' a curiosare da Nardocchia, piazza Ca-  
voor 25, e anche un po' da Lurrietti, in piazza d'Ar-  
coeli. Le accludo un listino di desiderata. Da Uff-  
gione, ex Loescher, non troverà niente, e quel niente  
a prezzi inverosimili. Alla bottega "antiquaria" di  
Hoepfli c'è forse ancora Pescarzali: lo saluti da par-  
te mia.

È non manchi di dare un'occhiata agli antiquari  
di via del Babuino: lì c'è molto da imparare, spe-  
cialmente in materia di patacche. Cerchi il negozio  
del sig. Calvesi. Ha un frontoncino di arcola funebre  
con la figura d'un coltellinaio che lavora, credo, la  
lama d'una novacula. Ai lati i simboli della Fortu-  
na e di Mercurius: nel conf. per quella tal pittura ch'è  
ra nell'atrio di Trimalcione. Se può, faccia un appun-  
to grafico: pochissimi segni. Credo che verò a Roma tra  
maffio e giuppo. Saluti cordiali. Suo affez.  
e. albipati.